

“Una religione del cuore”

Marco 7:1-23- “Allora si radunarono vicino a lui i farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme. Essi videro che alcuni dei suoi discepoli prendevano il cibo con mani impure, cioè non lavate. (poiché i farisei e tutti i Giudei non mangiavano se non si sono lavate le mani con grande cura, seguendo la tradizione degli antichi; e quando tornano dalla piazza non mangiano se non si sono lavati. Vi sono molte altre cose che osservano per tradizione: abluzioni di calici, di boccali e di vasi di bronzo e di letti.) I farisei e gli scribi gli domandarono: “Perché i tuoi discepoli non seguono la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?” E Gesù disse loro: “Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, com'è scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.” Avendo tralasciato il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini. Diceva loro ancora: “Come sapete bene annullare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione!” E poi dal versetto 14- “Poi chiamata la folla a sé diceva: “Poi chiamata di nuovo la folla a sé diceva loro: “Ascoltatemi tutti e intendete: non c'è nulla fuori fuori dell'uomo che entrando in lui possa contaminarlo; sono le cose che escono dall'uomo quelle che contaminano l'uomo. (Se uno ha orecchi per udire oda.) Quando lasciò la folla ed entrò in casa, i suoi discepoli gli chiesero di spiegare quella parabola. Egli disse loro: “Anche voi siete così incapaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e se va nella latrina?” Così dicendo, dichiarava puri tutti i cibi. Diceva inoltre: “E' quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; perché è dal di dentro, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo.” Qua abbiamo questo gruppo di farisei e di scribi venuti da Gerusalemme, quindi erano persone molto religiose, non sgarravano neanche una lettera della regola, però Gesù ha sempre avuto a che fare con queste persone, c'erano sempre questi farisei, questi scribi, che venivano per accusare Gesù, cercavano sempre qualcosa per puntargli il dito. E qui

abbiamo questo tipo di situazione che era normale per Gesù, questi religiosi vengono e accusano i discepoli per aver trasgredito alla tradizione, non alla legge, Marco ci spiega che loro usavano avere tutte queste regole, lavarsi le mani prima di mangiare anche quando escono di casa e rientrano devono lavarsi con cura, anche tutti gli oggetti devono essere lavati con cura, proprio perchè c'era questa forma di purità, pensavano che loro stessi o gli oggetti si potevano contaminare se venivano a contatto con l'esterno. Quindi erano molto attenti a lavarsi, a pulirsi, a lavare le cose, proprio per essere puliti davanti a Dio. Questa era una tradizione, non era una legge, Mosè non ha prescritto una legge per questo, era una tradizione umana. Quindi pensiamo a questi religiosi che volevano piacere e seguire Dio, ma erano talmente radicati e legati in questa tradizione, il dover fare qualcosa di esteriore per essere accettabili davanti a Dio. Gesù nei versetti 6-7, dice: **“Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, com'è scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.”** Vediamo che Gesù risponde a questa accusa dicendo che già il profeta Isaia nell'Antico Testamento aveva detto queste cose, già Dio quella volta aveva detto questo, Dio dice che quello che c'era nel cuore del popolo d'Israele, era diverso da quello che loro mostravano esteriormente, loro cercavano esteriormente di dimostrare la loro devozione a Dio, cercavano di manifestare questa adorazione a Dio, però il loro cuore era lontano. Quindi quello che loro manifestavano esteriormente non era quello che c'era veramente nel loro cuore. Quindi dice Gesù: “il culto che loro rendono a Dio, quindi l'adorazione, il servizio, è inutile.” Dio guarda quello che davvero c'è nel tuo cuore, tu puoi cantare, puoi pregare, puoi essere qui sempre, ma Dio non guarda a questa parte esteriore, ma guarda dentro e dice: “Tu mi stai cantando determinate cose, sono vere?” e guarda nel nostro cuore se sono vere. “Hai pregato e hai detto questo, è vero?” e guarda nel nostro cuore, esamina se è così. Dice Gesù che il culto che queste persone rendevano era inutile perchè si basava su dottrine umane, qualcosa che Dio non aveva chiesto di fare. Al versetto 8 Gesù dice: **“Avendo tralasciato il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini.”** Quante volte noi cadiamo nel seguire delle tradizioni, andiamo in chiesa, preghiamo, leggiamo la Bibbia, perchè Dio è contento di questo, ma questo se fatto solo nell'esteriore non serve a niente, Dio vuole che ci sia veramente il desiderio interiore, la voglia di avere un rapporto con Lui. Questa è la religione del cuore, perchè Dio non vuole

una religione esteriore, fatta di cose che facciamo, ma di cose che abbiamo nel nostro cuore. Ecco perchè Gesù li chiama ipocriti, proprio perchè avevano queste due identità, poi vediamo che Gesù parla con i discepoli e spiega il significato di queste parole e dal versetto 18 dice: **“Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non lo può contaminare, perchè non gli entra nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?” Così dicendo dichiarava puri tutti i cibi.**” Gesù sta dicendo che questa è un'assurdità, “non è che perchè voi mangiate qualcosa senza esservi lavate le mani che siete impuri, perchè quello che mangiate puro o impuro, se ne va alla fine nella latrina, quindi non cambia niente, ma piuttosto è quello che esce dall'uomo contamina l'uomo. Quindi non sono le cose di fuori che possono contaminarci, ma è quello che esce dal nostro cuore può contaminarci. La vera contaminazione è quella che proviene dal cuore, che trova la radice dentro di noi, nel nostro intimo e ci allontana da Dio, perchè è da lì che noi veniamo separati da Dio. Nel Salmo 51:16-17- **“Tu infatti non desideri sacrifici altrimenti li offrirei, ne gradisci olocausto. Sacrificio gradito a Dio è uno spirito afflitto; tu, Dio non disprezzi un cuore abbattuto e umiliato.**” Dio non desidera sacrifici da parte nostra, non desidera cose che gli vogliamo offrire, come ad esempio vado in chiesa per offrire un sacrificio a Dio, metto l'offerta per far contento Dio. Queste non sono le cose che Dio gradisce, non sono le cose che fai o che non fai per essere bravo, ma sono le cose che hai fatte e sono sbagliate di cui ti penti e veramente ne soffri nel tuo cuore per aver offeso Dio. Questo è un concetto veramente profondo, perchè ci fa vedere che Dio non è interessato se sei bravo o non lo sei, ma sta dicendo che anche se sbagli, Lui preferisce che il tuo cuore ne soffra di questo sbaglio e che quindi ti penti davanti a Lui. A volte abbiamo questa visione di Dio, devo fare o non fare qualcosa per farlo contento, perchè Lui sia compiaciuto di me, questo un po' perchè il sistema in generale ci ha insegnato a pensare così, e questa è anche un po' la visione che ci portiamo di Dio: se io non vado sempre in chiesa, allora non sono bravo, se non prego, allora non sono bravo, invece qua Dio dice: “a me non interessa la ritualità, non m'interessano le cose esteriori, se vieni qua per far piacere a me, è inutile, ma preferisco che magari hai sbagliato qualcosa, hai peccato, ma che lo senti, che veramente ti penti di questo, che veramente senti il dolore per avermi ferito.” E' qualcosa che viene da dentro, dal nostro cuore, ecco perchè Gesù dice che è da dentro di noi che ci contaminiamo non con le cose di fuori. Tante volte noi pensiamo “ho visto o sentito quella cosa e sono stato tentato”, in realtà non è così, non è l'esterno che ci tenta, noi non cadiamo perchè

qualcuno ci ha detto qualcosa o perchè noi abbiamo visto qualcosa, ma come dice anche Paolo, è la nostra carne che ci tenta, certo le cose intorno possono attirare il nostro interesse, ma in realtà è da dentro che noi cadiamo. Per questo Gesù dice che è dal cuore che escono i cattivi pensieri e fa un elenco di tutte le cose: fornicazione, cupidigia, malvagità ecc.. e al versetto 6 vediamo che dice: “Il loro cuore è lontano da me.” Quindi io posso fare le più belle preghiere del mondo, posso sapere bene la Bibbia, posso essere sempre presente, ma Dio guarda nel cuore, vede se veramente le cose stanno così. Ecco perchè in Proverbi 4:23, dice: **“Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, poiché da esso provengono le sorgenti della vita.”** Dal nostro cuore provengono le sorgenti della vita, quindi Dio c'invita a custodire il nostro cuore, a stare attenti al nostro cuore. Nessuno può conoscere davvero il proprio cuore, se noi pensiamo ci sono tante cose che a volte noi facciamo e non avremmo mai pensato di fare, cose che pensiamo che non avremmo mai pensato di poter pensare, proprio perchè il nostro cuore non può essere conosciuto fino in fondo, noi non possiamo dire neanche di noi stessi di conoscerci veramente, perchè potrebbe capitare una situazione in cui reagiamo in un modo che non avremmo mai pensato di comportarci così. In Geremia 17:9- **“Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?”** Noi non possiamo investigare nel nostro cuore, non possiamo conoscerlo davvero a fondo, solo Dio può rivelare veramente quello che c'è nel nostro cuore, tutto quello che si nasconde che neanche noi siamo consapevoli, solo Dio può rivelare quello che c'è davvero. In 1° Corinzi 4:5- **“Non giudicate nulla prima del tempo, finchè sia venuto il Signore, il quale metterà in luce quello che è nascosto nelle tenebre e manifesterà i pensieri dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.”** Quindi Lui solo può portare alla luce i pensieri del cuore. In 1° Tessalonicesi 2:4- **“Parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori.”** Quindi solo Lui vede veramente che cosa c'è nel nostro cuore, ecco perchè anche Gesù ha detto che alla fine tanti si troveranno con una brutta sorpresa, magari gente che ha fatto tante belle cose nella chiesa, nella religione, ma senza in realtà avere alcun tipo di rapporto con Dio. Quindi è il nostro cuore che deve essere custodito e siccome è dal cuore che proviene la corruzione, è da lì che Dio comincia, non dall'esteriore. Quando noi ci convertiamo, la vera conversione è qualcosa che si verifica nel cuore, e quando il cuore comincia ad essere cambiato si vede anche fuori il frutto di questo vero cambiamento. Per i farisei invece era il contrario, prima loro volevano farsi belli fuori,

convinti che questo dimostrasse che il loro cuore era a posto, ma non è così, è il contrario. Questo è quello che Gesù stava dicendo ai farisei, Lui ha sempre predicato questo, noi vediamo sempre che ci sono questi farisei che lo attaccano e Lui cerca sempre di riportare la focalizzazione sul vero credere in Dio, sul vero significato dell'essere credenti, non un seguire delle regole, ma essere cambiati nel cuore, avere una comunione con Dio per poi vivere una vita cambiata. In Deuteronomio 30:2- **“Ti convertirai al Signore tuo Dio, e ubbidirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua , secondo tutto ciò che io oggi ti comando.”** Vediamo già nell'Antico Testamento che tutto parte dal cuore, dal cuore arriva e parte tutto, la fede nasce nel nostro cuore, Paolo dice in Romani che se credi con tutto il tuo cuore che Gesù Cristo è il Signore, allora sei salvato. Allo stesso tempo nel cuore può esserci il dubbio, vediamo nella parabola del seminatore che dipende dal terreno dove viene gettata la Parola di Dio e in Luca dice che c'è anche il terreno buono dove il seme viene ricevuto nel cuore. Quindi è nel cuore che la Parola viene ricevuta e può cambiare le nostre vite. L'amore di Dio viene sparso nei nostri cuori, Cristo abita nei nostri cuori, tutto converge lì, si parte dal cuore e si torna al cuore, il cuore è proprio il centro di tutto quello che Dio vuole da noi. Nel nostro cuore quindi abbiamo letto in Proverbi, provengono le sorgenti della vita, quindi esce la vita dal nostro cuore, così come potrebbero uscire anche le sorgenti della morte, in base a come è veramente il nostro cuore davanti a Dio, può uscire vita, ma può uscire anche morte. Per questo la Bibbia ci dice: “Servirai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore”, c'è sempre tutto il cuore, questo proprio per stare a significare che è il cuore che Dio vuole, non gli interessa a quello che noi siamo esteriormente. Geremia 29 dice: **“Chi lo cerca con tutto il cuore, lo trova.”** Quindi è cercandolo con il cuore che tu puoi trovare Dio, non perchè vai in chiesa trovi Dio, non perchè fai un corso biblico allora trovi Dio, ma chi cerca Dio con tutto il cuore, allora lo può trovare. Quindi non con atti esteriori, non con cose che facciamo o che non facciamo, ma con il cuore. Gesù quindi dice che è nel cuore che nascono tutte queste cose negative, fa questo elenco che riprende i comandamenti, perchè parla di fornicazione, adulterio, cupidigia, tutte cose che troviamo nei 10 comandamenti e dice che in sostanza è nel cuore che nasce anche la ribellione, quando noi insistiamo nel peccare, noi ci stiamo ribellando a Dio, non è la tentazione esteriore, ma la nostra carne che ci fa cadere, quindi siamo noi che volutamente indugiamo nel pensiero o in quello che stiamo vedendo. Quindi la ribellione nasce dal cuore. Qua

Gesù non fa distinzione tra peccati di pensiero e peccati di azione, sono tutti uguali. Abbiamo un esempio in 1° Samuele 15:22- **“Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'ubbidire alla sua voce? No, l'ubbidire è meglio del sacrificio, dare ascolto vale più del grasso dei montoni; infatti la ribellione è come il peccato della divinazione e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dei domestici.”** Quindi Dio sta dicendo di nuovo questo concetto, Lui vuole l'ubbidienza, un cuore che è disposto ad ubbidire, non delle cose esteriori. La ribellione è peccato della divinazione, quindi quando noi ci ribelliamo a Dio, è come se noi praticassimo la divinazione, che equivale a dire adorare altri dei. Noi sappiamo che l'idolatria è la cosa che Dio detesta di più, il 1° comandamento dice: “non avrai altri dei all'infuori di me, io sono l'unico.” L'idolatria è sempre stato il peccato d'Israele, è sempre stato quello che Dio ha sempre detestato, è proprio una cosa che non regge davanti a Lui e qua sta dicendo una cosa grave, perchè chi si ribella è come se fosse un idolatra, come divinazione, quindi anche occultismo, magia, la ribellione è vista allo stesso modo, con la stessa gravità. E' per questo che dobbiamo stare molto attenti al nostro cuore, perchè magari ci ribelliamo una, due, tre volte e poi non ci rendiamo neanche più conto che siamo nella ribellione perchè il peccato ci ha accecati ed è per questo che nei Salmi troviamo spesso: “Signore investiga il mio cuore”, perchè ci sono tante cose che noi possiamo non ritenere o neanche non renderci conto, quindi abbiamo bisogno che Dio investighi i nostri cuori. In Zaccaria 7:11-12 **“Ma essi rifiutarono di fare attenzione, opposero una spada ribelle, e si tapparono gli orecchi per non udire. Resero il loro cuore duro come il diamante, per non ascoltare la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro per mezzo del suo Spirito, per mezzo dei profeti del passato; perciò ci fu grande indignazione da parte del Signore degli eserciti.”** Quindi qua dice che si tappavano proprio le orecchie, e sta parlando di ribellione, dice anche una cosa interessante, fin'ora abbiamo visto che il peccato indurisce il nostro cuore, ma qua vediamo che loro non volendo ascoltare, hanno reso il loro cuore duro davanti a Dio, quindi non solo il peccato può rendere duro il nostro cuore, ma noi stessi possiamo rendere duro il nostro cuore non volendo ascoltare quello che Dio ci sta dicendo. Gesù in questa occasione ha voluto riportare una religione vera, del cuore, non fatta di atti esteriori, non di cose che facciamo perchè Dio sia contento di noi, o perchè Dio risponda alle nostre preghiere, o perchè Dio ci protegga o ci benedica, ma veramente qualcosa che venga dal cuore. Lasciamo perdere l'esteriorità, le cose formali, le cose

che pensiamo che a Dio possono far piacere, ma guardiamo al nostro cuore, cominciamo veramente a chiedere a Dio di investigare il nostro cuore in un modo completo, di mettere luce perchè possiamo veramente ravvederci dove c'è bisogno di ravvedimento, perchè possiamo tornare a Dio e perchè possiamo riprendere un cammino con Lui. Infine vediamo in Gioele 2:12-13- **“Nondimeno, anche adesso, dice il Signore, tornate a me con tutto il vostro cuore, con digiuni, con pianti e con lamenti!”** **Stracciatevi il cuore, non le vesti; tornate al Signore vostro Dio, perchè egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e pieno di bontà, e si pente del male che manda.”** Così Dio è questo, è un Padre che ci riprende, se gli chiediamo di investigare il nostro cuore, può essere una cosa veramente terribile, ma Dio può tirarle fuori, ferirci, ma allo stesso tempo ci vuole guarire.

Ewa Princi